

CD IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo scheda	AR
NCT CODICE UNIVOCO ICCD		
NCTN	Numero catalogo generale	ML000016
OG DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE		
OGT	Definizione tipologica	mulino ad acqua a ruota orizzontale
OGD DENOMINAZIONE		
OGDN	Denominazione	Molinello di Monzuno
LC LOCALIZZAZIONE		
LCA LOCALIZZAZIONE		
LCAP	Provincia	BO
LCAC	Comune	Monzuno
GE GEOREFERENZIAZIONE		
GEC COORDINATE		
GECX	Coordinata x (longitudine Est)	11°14'36.3"
GECY	Coordinata y (latitudine Nord)	44°14'10.9"
CA CONTESTO AMBIENTALE/NATURALE/ PAESAGGISTICO		
CAB	Contesto paesaggistico (sintesi)	montagna
CAH RELAZIONE DEL BENE CON IL PAESAGGIO		
CAHR	Relazione con il fondo di pertinenza	Il mulino risulta isolato e inserito in un paesaggio boschivo dove si rileva una struttura poco più a N e utilizzata come deposito/magazzino. Stando alle informazioni raccolte sul posto dagli attuali proprietari l'edificio di maggiori dimensioni posto ancora più a settentrione non è né coevo al mulino, né a esso connesso..
CAHS	Relazioni funzionali e	Il mulino risulta situato in località Monzuno (RE) ed accessibile tramite strada locale. E' incastonato nella stretta gola definita dal passaggio del torrente dal quale pescava

visive

le acque necessarie al suo funzionamento. Le pendici dei rilievi che lo circondano sono tutti occupati da folte aree boschive

DA ANALISI DELL'ARCHITETTURA

DES Descrizione dello spazio

La struttura è costruita in pietra locale e consta di tre corpi di fabbrica contigui tra loro ma di differente tutti di differente altezza. Il maggiore è di forma rettangolare e si dispone su differenti livelli che si armonizzano con diversi salti di quota circostanti. Al lato N si trova l'ingresso principale segnato da un portale di ingresso con archivolto a tutto sesto definito da conci in pietra. Le restanti aperture sono disposte in modo ordinato e sono allineate sia sulle direttrici orizzontali che su quelle verticali, fino ai fori per l'aerazione del sottotetto. Il lato O è raggiungibile grazie a una scala che colma il divario di quota presente tra le aree affrontate, la più alta pavimentata con grandi lastre di pietra, alcune delle quali oggi asportate. La facciata ha soltanto due aperture, una delle quali è una stretta porta con architrave ligneo. L'altra è una piccola finestra che si affaccia sul grande bottaccio delimitato da spesse murature disposte a tratti spezzati e con lati rinforzati dalla presenza, in alcuni punti, di un doppio muro. Non sono più visibili i canali di adduzione e i passaggi per le vasche di ritrecine, sepolti dal livello del terreno che si è accumulato nella botte. Il lato S scende verticalmente donando una forma molto allungata a questa facciata che presenta delle piccole aperture coronate da cornici in pietra. Al lato O è addossato il secondo corpo che presenta i lati O e S quasi del tutto ciechi se non per la presenza, nelle murature del secondo lato, di due piccole finestre. Diversa è la conformazione del lato N dove si aprono quattro finestre allineate tra loro poste al di sopra di un terrazzo riparato da un tetto a una falda. Chiude la composizione architettonica un ultimo corpo addossato al precedente, sul suo lato S. La parete E è anticipata da un terrazzamento a gradoni che la protegge dal terreno retrostante. Sul fronte O si aprono una piccola finestra con architrave ligneo e una porta che ha subito un evidente intervento di restringimento attraverso la costruzione di una nuova mazzetta in laterizi. Dalle porte presenti sulle facciate O dei due corpi più bassi si accede alle due sale di ritrecine. Si tratta di due vani definite da murature in pietra coperte con volte a botte aventi nel cervello il foro di passaggio per le ritrecine. Entrambe hanno ancora alcuni elementi presenti. Nel vano più orientale si conservano ancora i cucchiari, l'albero al quale erano attaccati e il palo di comunicazione con il soprastante sistema molitorio che poteva essere raggiunto attraverso una scala interna ancora oggi presente. Nel vano vicino si conserva soltanto parte dell'albero e il palo di trasmissione. Sul fondo di entrambi i vani sono attestati in fori per le docce che regolavano il funzionamento delle ritrecine. Gli impianti

DES	Descrizione dello spazio	molitori erano due, posizionati in stanze diverse. Uno è ancora conservato fino alla tramoggia, sospesa in aggancio al solaio superiore. Sono presenti i paramenti in legno e la cassa di raccolta di ciò che veniva macinato dalle due mole visibili tutt'oggi.
		Ai lati del vano che ospita l'impianto si possono osservare, su mensole in legni, molti dei pezzi del vecchio sistema molitorio. Del secondo impianto si conservano unicamente il cassone con la macina di sopra e quella di sotto.
ASM	ELEMENTI FUNZIONALI E DECORATIVI	
ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sopra
ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sotto
ASMS	Struttura impianto molitorio	tramoggia
ASMS	Struttura impianto molitorio	cerchio di ferro
ASMS	Struttura impianto molitorio	bronzina
ASMS	Struttura impianto molitorio	albero trasmissione
ASMS	Struttura impianto molitorio	occhio della macina
ASML	Sistema idraulico	bottaccio
ASML	Sistema idraulico	vano ritrecine
ASML	Sistema idraulico	vano macine
ASMD	Descrizione	Dalle porte presenti sulle facciate O dei due corpi più bassi si accede alle due sale di ritrecine. Si tratta di due vani definiti da murature in pietra coperte con volte a botte aventi nel cervello il foro di passaggio per le ritrecine. Entrambe hanno ancora alcuni elementi presenti. Nel vano più orientale si conservano ancora, oltre alla banchina, i cucchiari, l'albero al quale erano attaccati e il palo di comunicazione con il soprastante sistema molitorio che poteva essere raggiunto attraverso una scala interna ancora oggi presente. Nel vano vicino si conserva soltanto parte dell'albero e il palo di trasmissione. Sul fondo di

entrambi i vani sono attestati i fori per le docce che regolavano il funzionamento delle ritrecine. Gli impianti molitori erano due, posizionati in stanze diverse. Uno è ancora conservato fino alla tramoggia, sospesa in aggancio al solaio superiore. Sono presenti l'intelaiatura in legno e la cassa di raccolta del macinato. Ai lati del vano che ospita l'impianto si possono osservare, su mensole in legno, molte parti del vecchio sistema molitorio. Del secondo impianto si conservano unicamente il cassone con la macina di sopra e quella di sotto.

US USO E FRUIZIONE		
USS	Situazione del bene	in uso
USA	Uso attuale	struttura ricettiva/agriturismo
USF	Fruizione	apertura regolare
DT CRONOLOGIA		
DTN NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA		
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	cronologia complessiva
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	Il mulino risulta censito nella Carta idrografica d'Italia del 1888.
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XIX
TU CONDIZIONE GIURIDICA		
CDG	Condizione giuridica	proprietà privata
DO DOCUMENTAZIONE		
DCM DOCUMENTO		

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



CM	CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMA	Anno di redazione	2024
CMR	RESPONSABILE COMPILAZIONE	
CMRN	Nome	Cavallero, Fabio Giorgio
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Celli Beatrice
RSRU	Ruolo	responsabile verifica scientifica
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Bolelli Lorenza

RSRU	Ruolo	responsabile coordinamento delle attività
------	-------	---